

Rifiuti

Ecodistretto,
ecco le bozze
del progetto
È già polemica

di PAOLO FOSCHI

A PAGINA 3

65%
È la quota di **raccolta differenziata** che Roma deve raggiungere in due anni per avviare quello che il sindaco Marino definisce «il ciclo virtuoso dei rifiuti» che permetterà di ricavarne risorse dall'immondizia. Adesso la quota è al 38-40%

Rifiuti Prime immagini del progetto di Ama e Comune

Dal palazzo del vetro alla minidiscarica, ecco il nuovo ecodistretto

Non sarà come quello delle Nazioni Unite a New York, ma anche Rocca Cencia, periferia est di Roma, avrà il suo Palazzo di vetro o, più precisamente, del vetro: sarà infatti uno degli edifici per la raccolta differenziata e il riciclo nell'ecodistretto annunciato da Ignazio Marino nelle scorse settimane. Ieri il *Corriere della Sera* è riuscito a fotografare la prima bozza - ancora segreta - del Progetto di fattibilità messo a punto dall'Ama per conto del Campidoglio. Il piano del sindaco è però già in salita: l'idea iniziale era di realizzare almeno due ecodistretti, uno appunto a Rocca Cencia, l'altro a Ponte Malnome, a poca distanza dalla discarica ora chiusa di Malagrotta. Ma ieri il Comune ha annunciato la retromarcia sul secondo sito: «Non abbiamo avuto la disponibilità dei territori e dei Municipi interessati, dunque

per adesso non se ne può fare nulla» ha spiegato Estella Marino, assessore all'Ambiente, al termine di un sopralluogo insieme al sindaco e al presidente e ad dell'Ama Daniele Fortini nello stabilimento di Rocca Cencia, per l'occasione aperto anche ai giornalisti, per visionare il nuovo tritovagliatore che sta entrando in funzione proprio in questi giorni per evitare nuove emergenze.

Ieri intanto, ad attendere il sindaco, c'era un gruppo di abitanti del vicino quartiere di Ponte di Nona: «Le nostre case sono in linea d'aria a 100 metri dallo stabilimento, non vogliamo qui una nuova discarica» hanno detto, «non abbiamo ancora avuto il tempo di organizzarci per la protesta, ma lo faremo presto».

Nel progetto degli ecodistretti, infatti, oltre alle aree per la raccolta differenziata e

per il trattamento dei rifiuti, sono previste quelle che Marino ha definito «mini-discariche di servizio» per il conferimento della quota residua che resterà dalla raccolta differenziata spinta (l'obiettivo è il 65% entro il 2016, rispetto al 38-40% di oggi) e gli avanzati dei trattamenti.

Il sindaco Marino è comunque sembrato ottimista: «Abbiamo rimesso sotto controllo la situazione dopo l'emergenza delle scorse settimane e negli ultimi giorni le 30 squadre di pronto intervento nei Municipi hanno effettuato 163 interventi su segnalazione dei cittadini. Avevamo promesso che avremmo pulito la città e lo abbiamo. Adesso dobbiamo progettare il futuro con un ciclo virtuoso che permette di trasformare quello che era un problema, in una risorsa e lo faremo con il progetto degli ecodistretti».

Terminata la visita nello stabilimento Ama di Rocca Cencia, Marino ha poi fatto un giro per le strade di via di Salone, Ponte di Nona e dintorni per verificare lo stato della pulizia e per incontrare i cittadini, che da pochi giorni sono alle prese con la raccolta differenziata porta a porta. «È fondamentale incrementare la quota della raccolta differenziata perché solo così Roma e il Lazio potranno diventare autosufficienti nel ciclo dei rifiuti» ha detto ancora Marino, mentre secondo Daniele Fortini «l'emergenza è stata superata, il nuovo tritovagliatore che adesso è in fase di collaudo darà la capacità aggiuntiva ai nostri impianti per affrontare senza rischi eventuali altre situazioni critiche».

Paolo Foschi

 Paolo_Foschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impianto Un operaio al lavoro. Al centro, il nuovo progetto. A destra, il sindaco Marino (foto Jpeg)

